



LIFE+ 08/NAT/IT/000316



Comune Canale Monterano



ARP - Agenzia Regionale Parchi

I CARNAI COME STRUMENTO PER LA CONSERVAZIONE DEI RAPACI

Esperienze e problematiche di gestione

Giovedì 19 febbraio 2015 – Canale Monterano (RM) – Teatro comunale Maurizio Fiorani

Riserva Naturale Monterano – Comune di Canale Monterano Ente Gestore

Organizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ "MONTI DELLA TOLFA"





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE
Servizio Tutela della Natura
Istituto Regionale Fauna Selvatica (IRFS)
Davide Brugnone

L'esperienza dei carnai in Sardegna



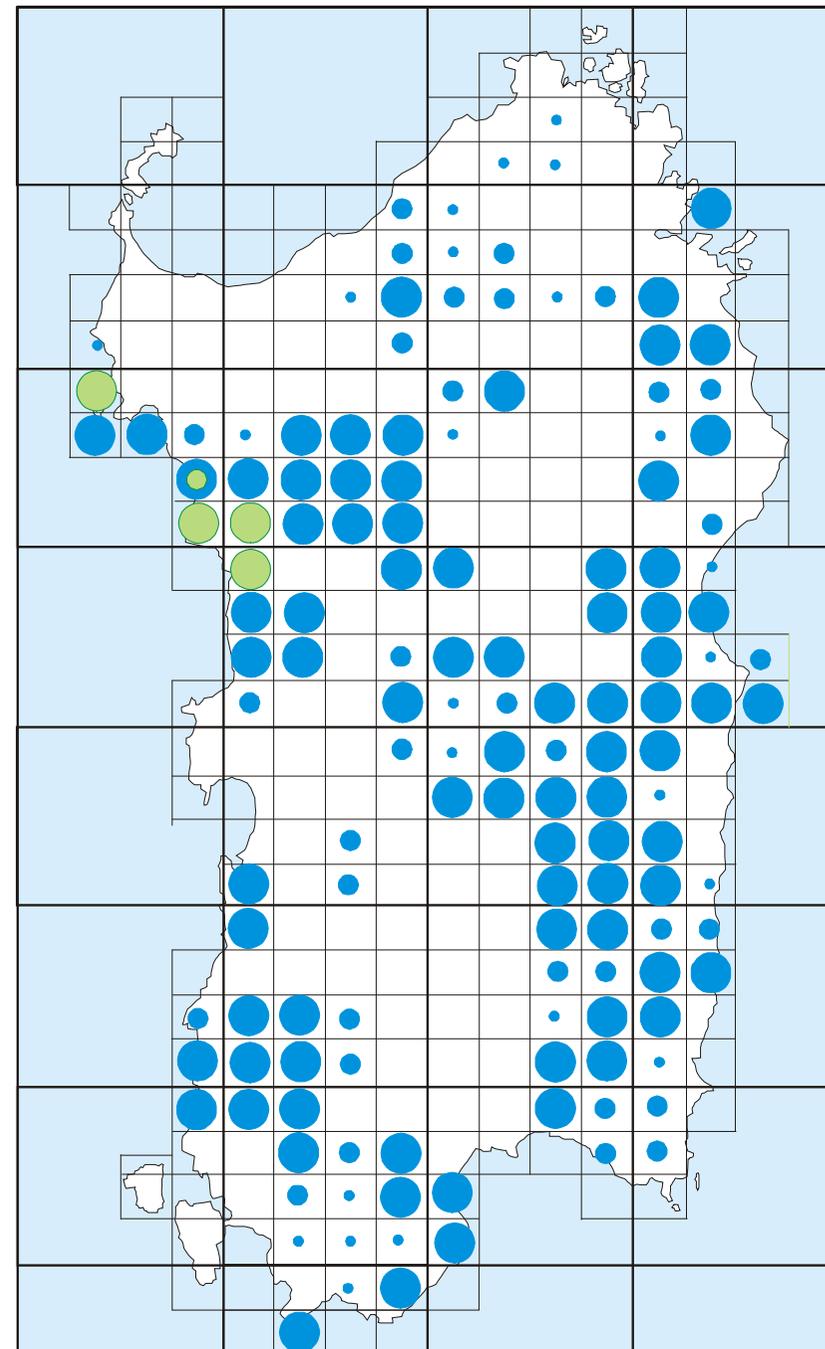
Foto Mauro Aresu

Distribuzione storica (1931-40) e attuale (2003-2014) del Grifone in Sardegna

L'areale storico in Sardegna comprendeva intorno agli anni '30 quasi tutti i sistemi montuosi dell'isola

Attualmente sono presenti circa 125 individui (2014), con 33-34 coppie in età riproduttiva

Numero di quadrati (10 km di lato) positivi	Nidificazione		
	Possibile	Probabile	Certa
••●●● = 141 (1931-1940)	● = 24	● = 33	●●● = 84
47,6%	17,0%	23,4%	59,6%
●● = 5 (1996-2005)		● = 1	● = 4
1,7%		20,0%	80,0%



Cause di estinzione locale e di rarefazione del Grifone in Sardegna, 1900-2014

1. Uso di sostanze Tossiche /bocconi avvelenati
2. Disturbo antropico
3. Scarsità risorse alimentari
4. Vandalismo, bracconaggio, collezionismo
5. Frammentazione di habitat



Habitat di riproduzione

Aree costiere (40 mt sul livello di mare), da zone di collina e montagna sino a quote di circa 1.250 m (Supramonte di Oliena), poco antropizzate e ricche di pareti rocciose (rocce vulcaniche, calcarei, graniti, scisti).

Habitat di alimentazione

Vasti territori aperti: scarsa vegetazione arborea e pascoli estensivi. Abbondanza di allevamenti zootecnici e presenza di ungulati selvatici.



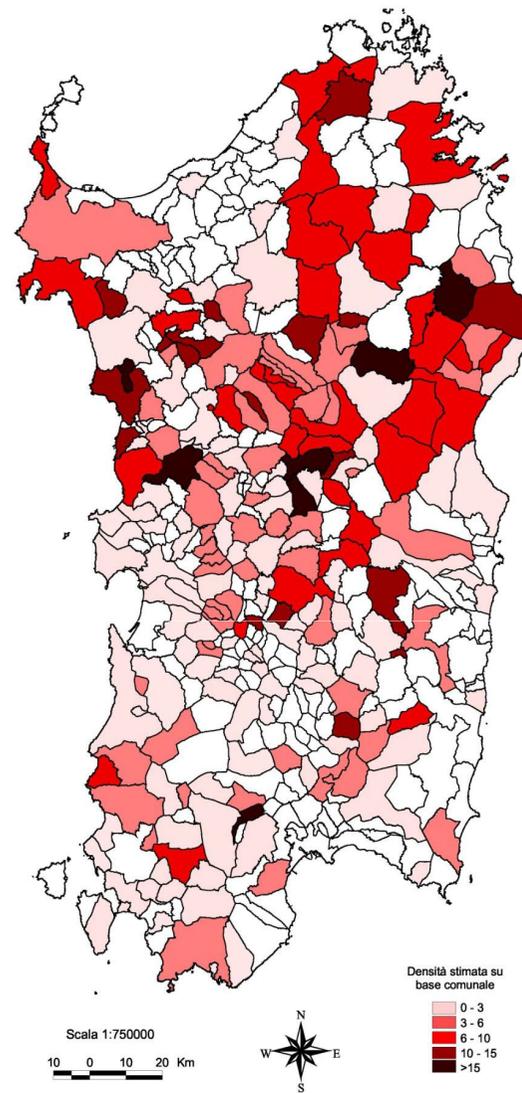
Aziende con ovini, caprini e relativo numero di capi per Provincia.

PROVINCE	OVINI		CAPRINI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Sassari	3'040	875'204	323	17'270
Nuoro	2'996	679'326	526	48'400
Oristano	2'301	496'452	297	18'028
Ogliastra	374	54'869	264	34'984
Totale	8.711	2.105.851	1.410	118.682

Fonte: 6° Censimento dell'Agricoltura realizzato nel 2010 dall'ISTAT.



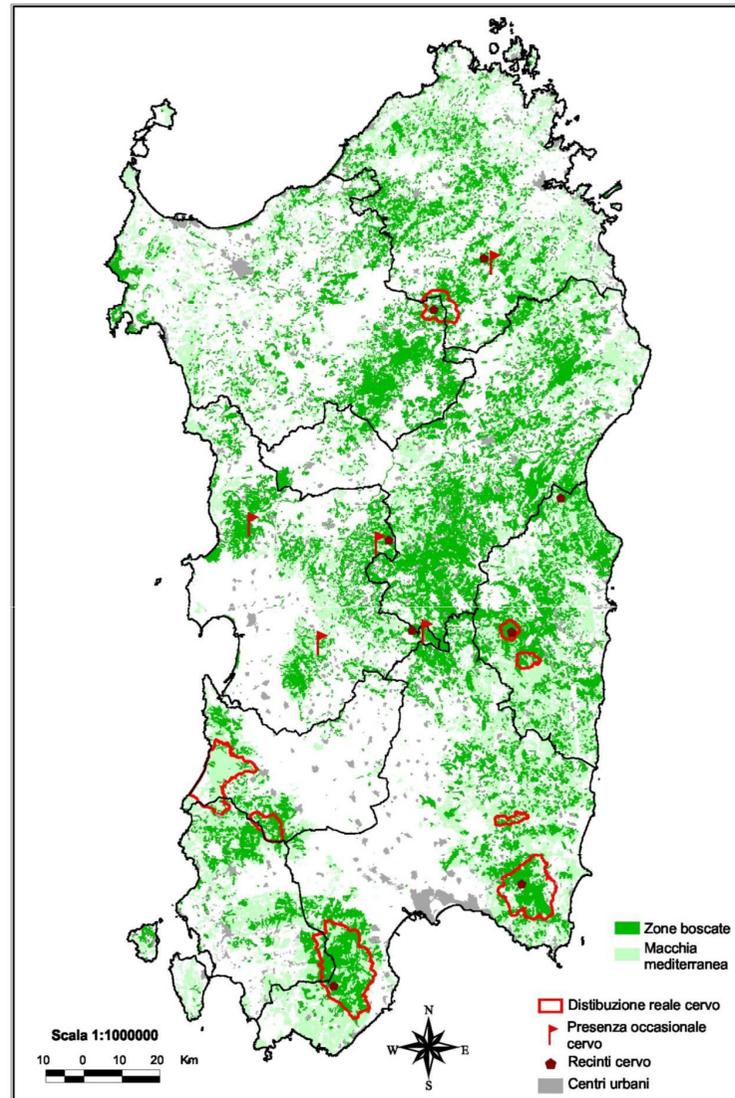
Stima di densità del Cinghiale sardo



Carta delle Vocazioni Faunistiche : aggiornamento ungulati 2012 (UNISS)



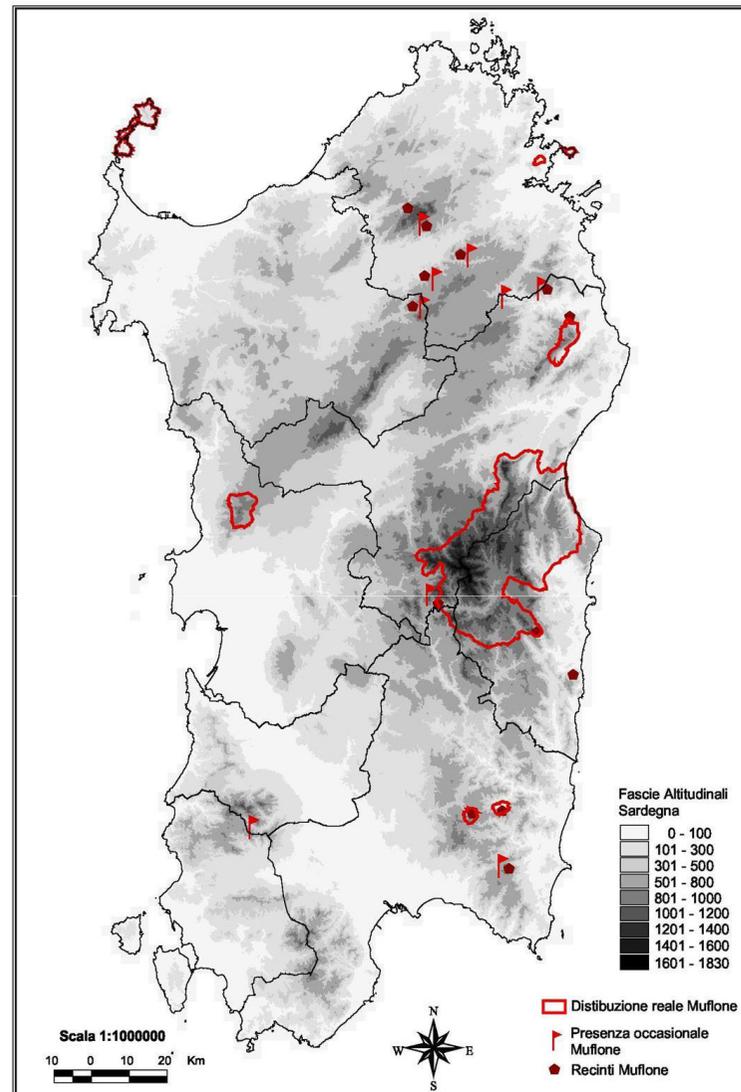
Aree di distribuzione attuale del Cervo sardo



Carta delle Vocazioni Faunistiche : aggiornamento ungulati 2012 (UNISS)



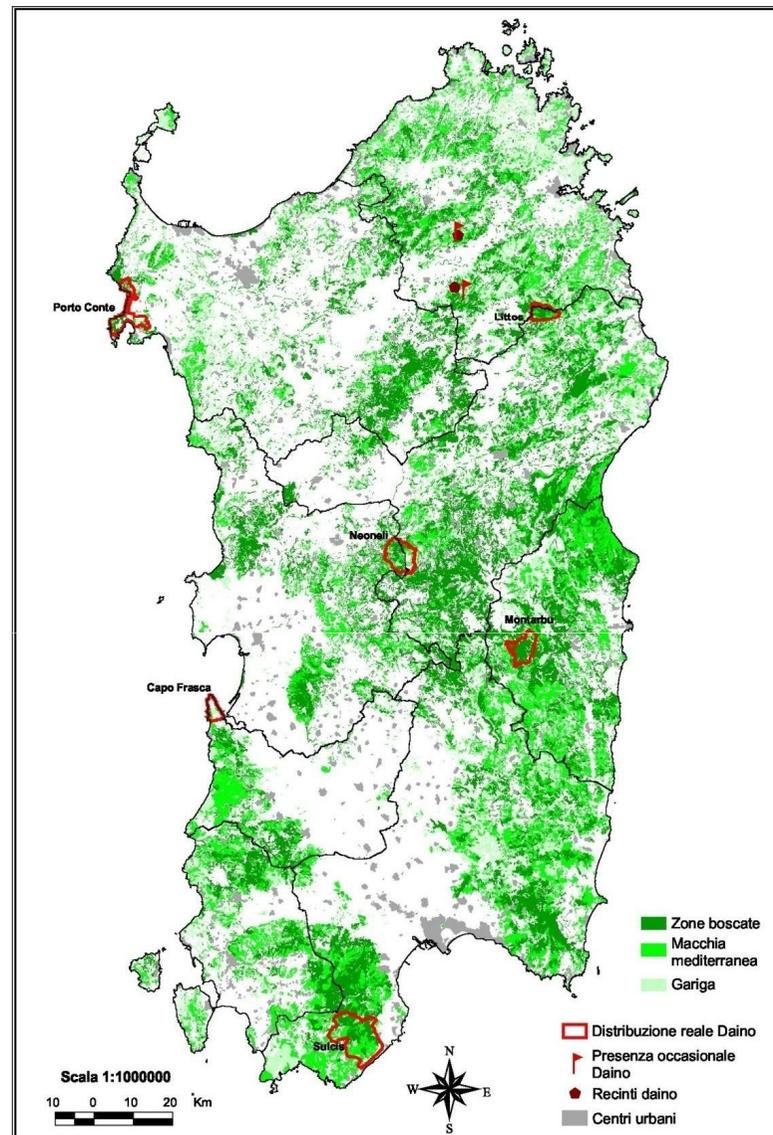
Aree di distribuzione attuale del Muflone



Carta delle Vocazioni Faunistiche : aggiornamento ungulati 2012 (UNISS)



Aree di distribuzione attuale del Daino



Carta delle Vocazioni Faunistiche : aggiornamento ungulati 2012 (UNISS)



WWF/IUCN Progetto Birds of prey in Sardinia, 1974-77

Primo progetto di conservazione in Sardegna realizzato da un'associazione non governativa, incentrato sui rapaci, con particolare attenzione al Grifone:

- monitoraggio;
- realizzazione di riserve alimentari (Bosa, Alghero, Oliena);
- campagna di informazione;
- costituzione di **“Oasi Faunistiche”**.



Foto Mauro Aresu



Progetto Grifone LIPU & Regione Sardegna, 1986-89

- Monitoraggio;
- sorveglianza;
- ripopolamento (*restocking*) con animali di provenienza spagnola e francese;
- riserve alimentari (carnai);
- campagna di informazione.



Foto Mauro Aresu



Progetto Grandi Avvoltoi - LIPU, Regione Sardegna, 1994/95

- Monitoraggio;
- sorveglianza;
- ripopolamento (*restocking*);
- campagna di informazione.



***Progetto Entulzu Bosa - Legambiente Sardegna, Comune di Bosa, Regione
Sardegna, 2002-03***

- Acquisizione area chiave al demanio comunale di Bosa (Capo Marrargiu: circa 165 ha);
- Monitoraggio e sorveglianza;
- ricerca scientifica sul randagismo e sulla mortalità del bestiame in aree campione;
- ripristino riserva alimentare di Maria Pilu. Attivazione dell'autorizzazione da parte del Ministero della Salute della riserva alimentare di Maria Pilu
- campagna di informazione;
- istituzione di un' *Oasi Faunistica* di 890 ha ;



***Progetto interventi di salvaguardia - Legambiente Sardegna, Comune di Bosa,
Regione Sardegna, 2007-2010***

Attività di gestione della riserva alimentare di Maria Pilu. Nel **2007** il Ministero della Salute concede a Legambiente l'autorizzazione per la gestione della riserva alimentare di Maria Pilu. Per tre anni consecutivi viene effettuato il rifornimento regolare della riserva alimentare con risultati positivi come documentato dai rapporti di attività.

Dal 2007 al 2011 è stata garantita la continuità dell'attività di sorveglianza e di monitoraggio delle colonie del Grifone nel Bosano e in parte nell'Algherese, in collaborazione con il Comune di Bosa.



Carnaio di Maria Pilu

La riserva è stata autorizzata dal **Ministero** della Salute di concerto con l'Assessorato dell'Igiene e Sanità della Regione Autonoma della Sardegna e l'Azienda ASL n. 5 di Oristano con il numero di riconoscimento **CEE 1009CR del 26 giugno 2007**. L'area della riserva alimentare comprende 1 ettaro di terreno recintato raggiungibile tramite una strada sterrata.





Carnaio di Maria Pilu

1. Incontri con il Comune di Bosa, il Servizio Veterinario dell'ASL n. 5 (Oristano), il mondo agro-pastorale e venatorio locale;
2. registro di carico e scarico riserva alimentare ;
3. documento di trasporto;
4. dichiarazione di avvenuto lavaggio e disinfezione dei contenitori;
5. Autorizzazione contenitori e del mezzo di trasporto dei sottoprodotti di origine animale di categoria 1 (ovini e caprini);
6. Accordi stipulati con la proprietaria del fondo che ospita la riserva alimentare con l'impegno della manutenzione ordinaria della riserva (fasce parafuoco, pulizia erbe, ecc.);
7. Accordi per il lavaggio e la disinfezione dei contenitori adibiti al trasporto dei materiali di categoria 1;



Carnaio di Maria Pilu

Per la gestione sperimentale del rifornimento alimentare si è optato per il conferimento di soli capi ovi-caprini, che consentono una maggiore trasportabilità e facilità di controllo.

E' stato inoltre istituito il Registro dei Conferitori al fine di assicurare i protocolli di controllo relativi al rifornimento del "centro di raccolta".



Carnaio di Maria Pilu

Per il rifornimento della riserva alimentare devono essere rispettate le disposizioni impartite dalle autorità competenti:

1. le carcasse di animali domestici debbano essere depositate esclusivamente nella riserva alimentare di *Maria Pilu* affinché altri animali carnivori diversi dagli uccelli non vi possano accedere;
2. il 4% delle carcasse di ovini e caprini, da utilizzare per l'alimentazione, vengano sottoposte a test sulla TSE, utilizzando uno dei test specificati nel regolamento (CE) n. 999/2001, e successive modifiche, con un risultato negativo prima della loro utilizzazione;
3. vengano tenute registrazioni del numero, tipo, peso stimato e origine delle carcasse degli animali utilizzati per l'alimentazione, dei risultati delle analisi sulla TSE, della data dell'alimentazione e del luogo dove essa è avvenuta;
4. vengano osservati tutti gli altri requisiti specifici stabiliti nel regolamento 1069/2009 ex (CE) n. 1774/2002.



Schema operativo per il rifornimento alimentare del “centro di raccolta”

Chiamata dell'allevatore al Responsabile del CR
Comunicazione al Veterinario ufficiale, al trasportatore e al Veterinario convenzionato
Preparativi del trasporto



Operazioni di pesata e carico delle carcasse animali
Nulla osta Veterinario ufficiale al trasporto
Trasferimento nell'azienda
Compilazione Documento di Trasporto (D.D.T.)
Certificazione sanitaria



Trasporto con eventuale prelievo della testa dell'animale per Test TSE (quando previsto)
Scarico delle carcasse animali nell'area recintata del Centro di Raccolta
(dopo risultato negativo test)
Compilazione del Registro di carico e scarico



Lavaggio e disinfezione dei contenitori e compilazione della
relativa dichiarazione





Considerazioni Carnaio Maria Pilu Bosa

1. Grande collaborazione allevatori
2. Cospicua quantità di biomassa animale
3. Aumento delle coppie territoriali nel 2008, ma soprattutto nel 2009



Progetto di **conservazione della popolazione di avvoltoio grifone** nel bosano finalizzata all'aumento della sua consistenza numerica verso la capacita' portante dell'attuale e potenziale areale.



Foto Mauro Aresu



Carnai Aziendali:

Supporto trofico quali-quantitativo e spaziale che garantisca alimenti salubri, “naturali” e geograficamente ben distribuiti nei territori interessati e ricadenti nelle Province di Oristano, Nuoro e Sassari attraverso il proseguimento sperimentale delle riserve alimentari.

PROCEDURA SEMPLICE



Normativa

1. Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
2. Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009
3. Comunicazione della Commissione del 22 maggio 2006 intitolata “Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 — e oltre”
4. Regolamento (UE) n. 142/2011 della commissione del 25 febbraio 2011 recante Disposizioni di Applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 (...)
5. Decreto Legislativo 1 ottobre 2012, n. 186 recante ”Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1069/2009
6. Linee guida nazionali-Accordo Rep. Atti 20/CU del 7 febbraio 2013;
7. Determinazione n. 464 del 16 maggio 2013 dell’Assessorato dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza sociale (Direzione generale della Sanità, Servizio Prevenzione) della Regione Autonoma della Sardegna che ha recepito le sopra citate linee guida nazionali;
8. Parere dell’ISPRA, espresso con nota n. 48507 del 03.12.2013, conformemente alla nota circolare del Ministero della Salute DGISAN n. 29562 del 10/07/2013, relativo alla valutazione dell’effettivo miglioramento per la conservazione della specie necrofaga fruitrice della stazione di alimentazione



Normativa

Linee guida nazionali - Accordo Rep. Atti 20/CU del 7 febbraio 2013:

Allegato A: Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 (...) recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano (...).

Art. 14 Criteri relativi all'attuazione di talune deroghe previste dall'art. 16 del Regolamento (CE) 1069/2009.

1.2 Alimentazione di talune specie all'interno e **all'esterno di stazioni di alimentazione** (categoria 1) secondo le prescrizioni **Allegato VI capo II del Regolamento (UE) n. 142/2011 della commissione del 25 febbraio 2011** recante Disposizioni di Applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 (...)



Normativa

Allegato VI capo II sezione 3 del Regolamento (UE) n. 142/2011 della commissione del 25 febbraio 2011 recante Disposizioni di Applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 (...)

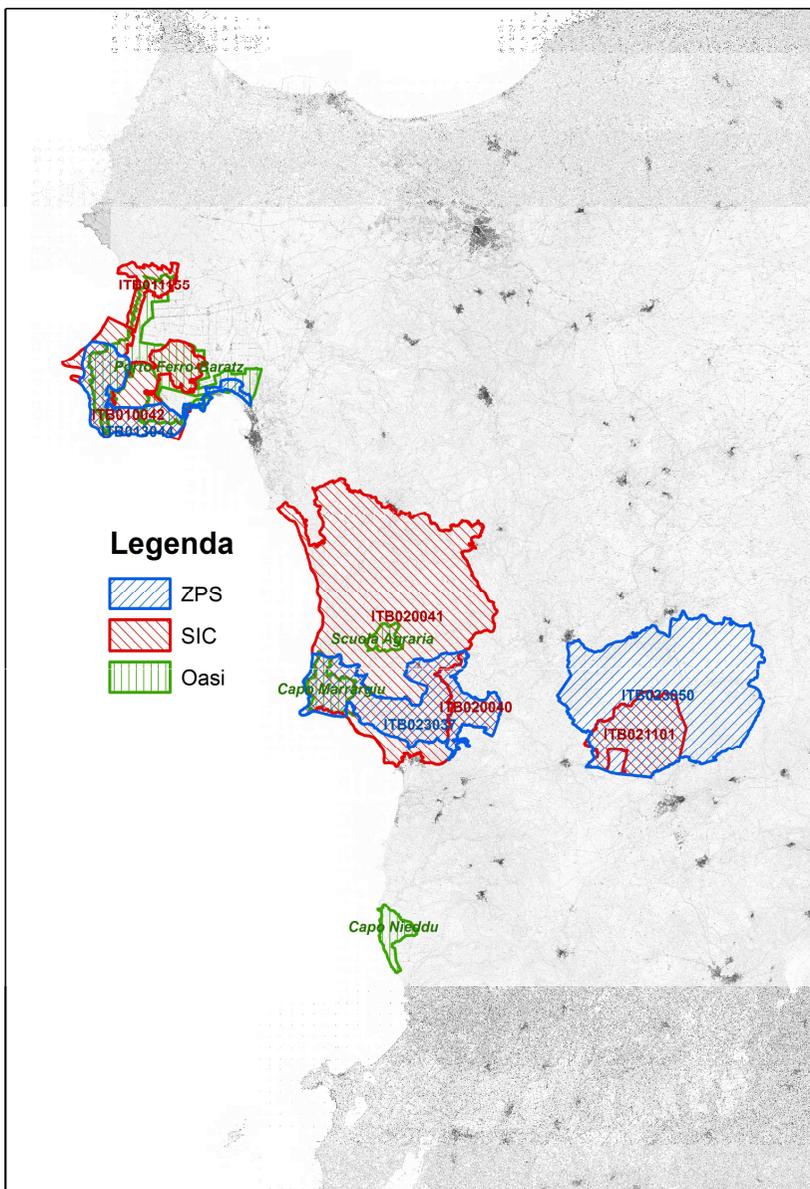
Sezione 3

Alimentazione di animali selvatici all'esterno di stazioni di alimentazione

L'autorità competente può autorizzare l'uso di materiali di categoria 1 (...) purchè:

1. Convinti (situazione specie e Habitat) che lo stato di conservazione sarà migliorato;
2. Identificare le aziende entro una **zona di alimentazione geograficamente definita**





Elaborazione grafica Sabrina Lai

Determinazione n. 422/2014

L'area geografica di alimentazione del Grifone nella Sardegna nord-occidentale dove sperimentare l'alimentazione del Grifone all'esterno di stazioni di alimentazione è compresa:





Assessorato Difesa dell'Ambiente Servizio Tutela della Natura



Assessorato igiene e sanità



Servizi veterinari ASL



Domanda di autorizzazione per la destinazione dei corpi interi di animali morti del proprio allevamento in aree trofiche (carnai) aziendali per la specie ai sensi art. 18 Reg. CE/1069/2009

(documento predisposto dal **Dott. Renato Uleri, ASL 5 Oristano**, in via di approvazione)

- 1) Inquadramento azienda (estensione, località) e Titolare
- 2) Specie allevate, consistenza numerica e tasso % di mortalità stimato
- 3) Dichiarazione che sono rispettati i pertinenti requisiti generali e specifici previsti dal Regolamento (CE) 1069/2009 del 21 ottobre 2009 e dal Regolamento (UE) 142/2011 del 25 febbraio 2011, in funzione della attività svolta.
- 4) Dichiarazione del veterinario aziendale
(A.R.A.Sardegna)



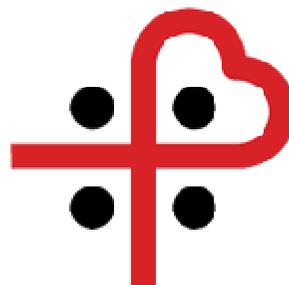
Impegno allevatore a:

- Comunicare la **cessazione** dell'attività;
- **rispettare le prescrizioni e le limitazioni** che saranno impartite dall'ASL competente, comprese le distanze da osservare dalle aree sensibili per la salute e l'igiene;
- **escludere** dall'alimentazione del Grifone i **capi morti trattati con antibiotici e antinfiammatori in generale** e in particolare quelli trattati con farmaci contenenti il principio attivo del ***diclofenac***;
- **comunicare annualmente i quantitativi di biomassa animale**, espressi in numero di capi, destinati dalla propria azienda all'alimentazione del Grifone, nonché l'eventuale raggiungimento del tasso di mortalità dichiarato nell'arco dell'anno.
- **annotare nel registro di stalla** i capi ovini, caprini e/o bovini destinati all'alimentazione del Grifone
- nell'area trofica aziendale saranno **conferiti esclusivamente animali della propria azienda**



RICHIESTA E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

I titolari o detentori di una azienda zootecnica che intendono utilizzare i corpi interi o parti di corpi di animali morti della propria azienda contenenti materiale di cat. 1 come mangimi per l'alimentazione degli uccelli necrofagi (Grifone) in aree trofiche (carnai aziendali), devono presentare **richiesta al Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche della ASL competente.**



Servizi veterinari ASL



Il Servizio della Asl verifica almeno i seguenti pre-requisiti:

- allevamento in possesso della qualifica di **ufficialmente indenne per tubercolosi.**
- allevamento situato **lontano da insediamenti abitativi e/o produttivi**
- allevamento **non sottoposto a vincoli sanitari e provvedimenti di polizia veterinaria**
- la zona di alimentazione **non interessa aree dove vi sono allevamenti intensivi**

La Asl provvede ad effettuare un **sopralluogo** al fine della individuazione all'interno dell'azienda uno o più siti adeguati ed idonei ove i corpi degli animali morti possono essere trasportati per essere destinati all'alimentazione dei grifoni.



Nella scelta del punto si dovranno privilegiare:

1. le aree rocciose o marginali all'attività aziendale
2. le aree con caratteristiche di naturalità e tranquillità, non soggette a disturbi antropici.

Distanze minime di localizzazione dalle seguenti aree particolarmente sensibili:

- 200 metri dagli edifici aziendali, da case non abitate, da strade di passaggio, da fonti, zone umide e corsi d'acqua, permanenti o temporanei;
- 300 metri da una zona coltivata;
- 500 metri da case isolate abitate e da cavi aerei sospesi;
- 1.000 metri dal perimetro urbano;
- 4.000 metri da aerogeneratori.



L'autorizzazione rilasciata dai **Servizi Veterinari ASL** conterrà una descrizione dei siti o delle aree con la loro geo-referenziazione



RESPONSABILITA' DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE

Garantire il rispetto della normativa di sorveglianza delle TSE
Ai sensi del Regolamento (CE) 999/2001.

Trasporto evitando rischi per gli animali l'ambiente e l'uomo;



RESPONSABILITA' DEL SERVIZIO VETERINARIO ASL

Controlli ufficiali condotti con il metodo dell'ispezione (redazione di apposito verbale);

Prelievo del materiale per test rapido in conformità alle frequenze stabilite nell'ambito del **programma di sorveglianza delle TSE** applicato a norma del Regolamento (CE) 999/2001;

Controlli di **farmacosorveglianza** mirati riguardo l'utilizzo di alcune molecole farmacologiche estremamente tossiche nei confronti degli uccelli necrofagi come il diclofenac, la flunixin meglumine, l'aceclofenac e l'enrofloxacin.

l'autorizzazione viene sospesa quando:

- sospetto di rischio di propagazione delle TSE
- in caso di legame sospettato o confermato di focolaio di una grave malattia trasmissibile all'uomo o agli animali
- in caso di non conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 142/2011



Il piombo nelle munizioni da caccia

Rapporto ISPRA 158/2012



**Applicazione in Sardegna delle norme sul
divieto di utilizzo e detenzione di esche o di
bocconi avvelenati**

Ordinanza Ministeriale 18/12/2008 e ss.mm.ii.





I CARNAI COME STRUMENTO PER LA CONSERVAZIONE DEI RAPACI

Esperienze e problematiche di gestione

Giovedì 19 febbraio 2015 – Canale Monterano (RM) – Teatro comunale Maurizio Fiorani

Riserva Naturale Monterano – Comune di Canale Monterano Ente Gestore

Organizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ "MONTI DELLA TOLFA"

Si ringraziano

Mauro Aresu e Legambiente Sardegna

Renato Uleri e ASL 5 Oristano

Assessorato Reg.le Igiene, Sanità e Assistenza sociale

Giuseppe Puddu, Iacopo Sinibaldi e Stefano Picchi



Grazie

